

Fontaneto d'Agogna, 23/5/2021

CATECHESI

tenuta da Padre Giuseppe Galliano m. s. c.

PENTECOSTE 2021

“GUARDATE LE MIE MANI E I MIEI PIEDI”

Luca 24, 39



Cerchiamo di capire che cosa il Signore vuole dire a questa parte del popolo di Dio. Una delle frasi che mi è venuta in mente è quella che abbiamo ascoltato la Domenica della Divina Misericordia:

“Guardate le mie mani e i miei piedi.” Luca 24, 39.

Riguardo alle mani, ho tenuto un'Omelia a Biandronno, prima della pandemia. Questa volta esaminiamo: *“Guardate i miei piedi.”*

I piedi significano il cammino. Come Comunità è tempo di riprendere a camminare. Guardiamo il cammino di Gesù.

La prima guarigione è quella del nostro corpo, ma anche quella del cammino.

Il primo passo, che è stato letto nel Tempo di Pasqua, si riferisce allo storpio, che non camminava e si trovava ad elemosinare davanti al Tempio.

Arrivano Pietro e Giovanni davanti alla porta “Bella” e lo storpio chiede loro l'elemosina. Pietro dice: *“-Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina.- .. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.”* Atti 3, 6-8.

Oggi, siamo invitati ad alzarci, a risorgere, per riprendere il nostro cammino alla grande, in presenza.

* IO VOGLIO rinvigorire il mio cammino umano e spirituale, nel Nome di Gesù, danzando e lodando il Signore.

Quando lo storpio viene guarito, entra nel Tempio, saltando e lodando il Signore. Dobbiamo rientrare nelle nostre Chiese, danzando e lodando il Signore, al di là di ogni lamentela.

Quando c'è una Comunità, che cammina, quando ci sono persone, che camminano, le autorità mortifere si mettono in allarme. Le autorità interrogano Pietro e Giovanni:

Atti 4, 9-12: *“Visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato ad un uomo infermo e in qual modo egli abbia ottenuto la salute, la cosa sia nota a tutti voi: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno... In nessun altro c'è salvezza.”*

Nel Nome di Gesù vogliamo riprendere il nostro cammino. Gesù è fedele al cammino che stiamo facendo, alle guarigioni, alla vita.

* IO VOGLIO nel Nome di Gesù Cristo entrare in dinamiche di salvezza.

Le autorità mortifere bloccano:

Atti 4, 18-20: *“Ordinarono loro di non parlare assolutamente né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: -Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato.”-*

Noi non dobbiamo tacere, perché non è una questione di dottrina, di teorie, ma è una questione di fatto. Il fatto che persone cambino la loro vita, il fatto che abbiano una ragione di vita, il fatto che la gioia può coesistere in momenti di dolore. **1 Pietro 1, 6:** *“Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove.”* Non possiamo tacere quello che abbiamo sperimentato nella nostra vita.

* IO VOGLIO raccontare quello che ho sperimentato nella vita dello Spirito.

1 Giovanni 1, 1-4: *“Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi... perché la nostra gioia sia piena.”*

La gioia viene dalla condivisione. Quando condividiamo le realtà belle che il Signore ha fatto, non è per gli altri, ma per noi. Più condividiamo quello che il Signore ha fatto per noi, più la nostra gioia aumenta.

Molte volte, la nostra gioia è frenata o tarpata, perché raccontiamo gli eventi, che non vanno bene.

* IO VOGLIO la gioia piena, che si riceve nella condivisione.

Atti 4, 23: *“ Appena rimessi in libertà, andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto i sommi sacerdoti e gli anziani.”*

Pietro e Giovanni vanno dai fratelli e raccontano quello che hanno subito, senza giudizio. Bisogna raccontare i rischi della fede.

* IO VOGLIO condividere anche i rischi della fede.

Atti 4, 24: *“All'udire ciò, tutti insieme levarono la loro voce a Dio dicendo: - Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi...”-*

Matteo 6, 9: *“Padre Nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo Nome.”*

Non dobbiamo dire a Dio quanto è grande il nostro problema, ma al nostro problema quanto è grande Dio.

Questa Comunità, anziché spaventarsi, comincia a lodare e benedire Dio. Davanti ad ogni calamità, la prima cosa da fare è cominciare a lodare il Signore per la sua grandezza.

* IO VOGLIO anzitutto lodare e benedire la grandezza del Signore.

Salmo 2, 2: *“Si radunarono insieme contro il Signore e il suo Cristo.”*

Atti 4, 27: *“Davvero in questa città si radunarono insieme contro Gesù, Erode e Ponzio Pilato.”*

I discepoli cominciano a leggere la loro Storia nell'ottica biblica con riferimento anche all'Antico Testamento. Quando ci succede qualche cosa, cominciamo a leggere, come i discepoli di Emmaus, la nostra vita, i nostri fallimenti ... nell'ottica di Dio. Lo Spirito Santo può cambiare il nostro passato, nel senso che cambia l'interpretazione di quello che abbiamo vissuto, perché tutto quello che è successo, è contemplato nel piano di Dio, che è più grande delle scaramucce che viviamo con gli altri.

* IO VOGLIO leggere la mia Storia nell'ottica biblica.

Atti 4, 28: *“Per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse.”*

Pilato ed Erode, come il Faraone, sono stati strumenti nella mani del Signore, per compiere quello che doveva avvenire.

Se è tutto scritto, noi siamo burattini?

Leggiamo questo versetto importante:

Filippesi 1, 19: *“So che quanto mi accade servirà per il mio bene.”*

Non sempre le situazioni sono come noi vorremmo, però sappiamo che la nostra vita è nelle mani di Dio. Lui guida la nostra vita. Quello che ci accade è per il nostro bene.

Romani 8, 28: *“Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.”*

Siccome siamo abituati a pensieri negativi, quando la Bibbia ci dà passi positivi, ci impressioniamo.

Noi non siamo burattini, perché il Signore ci parla sempre di responsabilità personale.

* IO VOGLIO vedere la mia vita inserita nel piano di Dio.

Matteo 26, 24: *“ Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato.”*

Luca 1, 38: *“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto.”*

Giuda ha tradito, ma non è stato obbligato a tradire.

La Madonna poteva rispondere di “No”.

Se tutto è scritto, il libero arbitrio che fine ha fatto?

Ognuno di noi può scegliere o la vita o la morte, o essere Giuda o essere Maria. La risposta di Maria ha cambiato totalmente la sua vita.

* IO VOGLIO scegliere il bene nel progetto della mia vita.

Gli apostoli pregano:

Atti 4, 29: *“Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola.”*

* IO VOGLIO annunciare la tua parola, malgrado le difficoltà.

Atti 4, 30: *“Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù.”*

I discepoli in mezzo alla persecuzione, proprio per l'annuncio della Parola che afferma che Gesù salva, chiedono di poter annunciarla ancora meglio e di stendere la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi.

Se riusciamo a non lasciarci prendere dai nostri problemi, non cadiamo nelle sabbie mobili.

* IO VOGLIO chiedere guarigioni, miracoli e prodigi nel tuo Nome, Gesù!

Atti 4, 31: *“Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza.”*

I discepoli hanno chiesto di annunciare la Parola di Dio con franchezza e ricevono questo dono.

Signore, riempi anche noi di questa unzione!

Questo passo viene chiamato “Piccola Pentecoste”. Si è in un contesto di persecuzione, di avversità. Anziché scoraggiarsi, gli apostoli lodano il Signore, lo benedicono e gli chiedono di continuare ad operare guarigioni, miracoli e prodigi.

La differenza fra gli Israeliti e tutti gli altri Popoli della Terra è che Dio camminava con loro, interveniva nella loro Storia.

La differenza tra la Bibbia e le altre religioni è che Gesù è vivo e interviene nella nostra vita, ci parla, ci libera, ci guarisce, cammina insieme a noi.

* IO VOGLIO annunciare la tua parola nell'unzione dello Spirito.

Isaia 52, 7: *“Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: -Regna il tuo Dio.”-*

La caratteristica bella dei nostri incontri è che la lode è frizzante, vera.

* IO VOGLIO portare lieti annunci.

Salmo 8, 7; Efesini 1, 22: *“Tutto hai posto sotto i suoi piedi.”*

Tutto è sottomesso al Vangelo.

* IO VOGLIO credere che tutto è sottomesso a Gesù e al suo Vangelo.

1 Corinzi 1, 23-24: *“Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, follia per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.”*

Nei Vangeli non viene nascosto alcun episodio. Si racconta di Gesù che piange, che si commuove per Lazzaro...

Il nostro Dio è stato torturato e condannato a morte, poi è risorto.

* IO VOGLIO annunciare Gesù nella verità.

Efesini 6, 15: *“Avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il Vangelo della pace.”*

Il Vangelo dello Shalom è il Vangelo della felicità. Noi dobbiamo avere come calzature lo zelo, per annunciare la Buona Notizia: possiamo essere felici in Gesù.

* IO VOGLIO annunciare la felicità del Vangelo.

Abacuc 3, 19: *“Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare.”*

Noi dobbiamo volare alto. Con il Vangelo non dobbiamo accontentarci di razzolare.

Quando sta per venire il temporale, le galline cominciano a starnazzare, mentre l'aquila si butta nella tempesta, la attraversa e la supera, volando in alto.

La differenza tra galline e aquile si vede nelle difficoltà.

In ogni difficoltà o tempesta della nostra vita dobbiamo volare alto.

* IO VOGLIO volare alto con il Vangelo.

Giosuè 14, 9: *“La terra, che ha calcato il tuo piede, sarà in eredità a te e ai tuoi figli, per sempre.”*

Il Signore ci darà le persone, che vengono in contatto con il nostro cammino. Dove arriveranno i nostri canti, le nostre preghiere, la nostra spiritualità, ci sarà data quella terra.

* IO VOGLIO terreni sempre più vasti, attraverso l'annuncio del Vangelo.

2 Cronache 16, 12: *“Asa si ammalò gravemente ai piedi. Neppure nell'infermità egli ricercò il Signore, ricorrendo solo ai medici.”*

A volte, anche nella spiritualità, ricorriamo solo a quello che è tangibile, sperimentabile, a quello che la ricerca teologica ci dice. Ma non funziona così.

Siracide 38, 12: *“Fai poi passare il medico - il Signore ha creato anche lui - non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.”*

Noi abbiamo bisogno dei medici e delle medicine, però:

Sapienza 16, 12: *“Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua parola, o Signore, la quale tutto risana.”*

Dobbiamo uscire da dinamiche di paura. In una Pentecoste passata, abbiamo visto le affermazioni relative al “Non temere”. * IO VOGLIO credere alle scienze umane e usarle, ma il primato va alla Parola di Dio.

Daniele 2, 34-35: *“Una pietra si staccò dal monte, ma non per mano di uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e di argilla, e li frantumò. ...il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta quella regione.”*

La grande statua aveva la testa d'oro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, le gambe di ferro, i piedi, in parte di ferro e in parte di creta. Il sasso va a colpire il piede delle statua, che crolla.

Le basi di chi detiene il potere di qualsiasi genere sono fragili: prima o poi crolleranno. Basta un sassolino.

“Quando sono debole, è allora che sono forte” **2 Corinzi 12, 10** è la prima Parola che il Signore ci ha dato all'inizio della preghiera.

Noi non dobbiamo diventare dei grandi. Accettiamo di essere piccoli, deboli, fragili, ma nel Signore. Allora tutto cambia.

Siamo stati cresciuti con l'incitamento a diventare dei grandi, per affermarci, ma è importante accettarci nella nostra piccolezza, perché il Signore non ha bisogno dei grandi, ma di asinelli. Il Signore ha bisogno di deboli, di pietruzze. Siamo grandi nella nostra debolezza.

Nelle varie apparizioni, la Madonna non si è mai manifestata a un grande teologo o a un grande, ma a bambini, pastorelli, gente umile. Il Signore si rivolge ai piccoli.

Pensavo al gruppetto degli apostoli, formato da persone particolari: pescatori, favorevoli (Matteo) o sfavorevoli (Simone lo Zelota) al Governo romano, con la testa fra le nuvole, come Bartolomeo, o “figli del tuono”, come Giacomo e Giovanni, con manie di grandezza, come Pietro... Eppure questi hanno evangelizzato e la Chiesa si è sparsa nel Mondo.

* IO VOGLIO far crollare ogni forma di potere, consapevole della mia piccolezza.

Matteo 10, 14: *“Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi.”*

Non si può piacere a tutti. Ci sarà chi non ci accoglierà. Il rischio più grande è di rimanere amareggiati.

Quando Gesù ha guarito l'indemoniato geraseno, è stato invitato dalla gente a lasciare il paese.

Ricordiamo anche **Luca 9, 51-56:** *“Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: -Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?- Ma Gesù si voltò e li rimproverò. E si avviarono verso un altro villaggio.”*

Gesù ci ha avvertito che quello che hanno fatto a Lui, lo faranno anche a noi.

Quando abbiamo granelli di sabbia nel nostro cuore, dobbiamo scrollare di dosso questa ruggine.

* IO VOGLIO lasciare cadere ogni risentimento dal mio cuore per la non accoglienza.

Continuiamo il nostro cammino con chi ci accoglie, con chi ci chiama e vuole fare il cammino con noi. AMEN!

PENTECOSTE 2021
“GUARDATE LE MIE MANI E I MIEI PIEDI”
 (Luca 24, 39)

PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	Atti 3, 6-7: “-Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!- Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.”	IO VOGLIO rinvigorire il mio cammino umano e spirituale, nel Nome di Gesù, danzando e lodando il Signore.
2	Atti 4, 9-12: “Visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato ad un uomo infermo e in qual modo egli abbia ottenuto la salute, la cosa sia nota a tutti voi: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno... In nessun altro c'è salvezza.”	IO VOGLIO nel Nome di Gesù Cristo entrare in dinamiche di salvezza.
3	Atti 4, 18-20: “Ordinarono loro di non parlare assolutamente né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: -Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato.”-	IO VOGLIO raccontare quello che ho sperimentato nella vita dello Spirito.
4	1 Giovanni 1, 1-4: “Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi... perché la nostra gioia sia piena.”	IO VOGLIO la gioia piena, che si riceve nella condivisione.
5	Atti 4, 23: “ Appena rimessi in libertà, andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto i sommi sacerdoti e gli anziani.”	IO VOGLIO condividere anche i rischi della fede.
6	Atti 4, 24: “All'udire ciò, tutti insieme levarono la loro voce a Dio dicendo: -Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi...”- Matteo 6, 9: “Padre Nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo Nome.”	IO VOGLIO anzitutto lodare e benedire la grandezza del Signore.
7	Salmo 2, 2: “Si radunarono insieme contro il Signore e il suo Cristo.” Atti 4, 27: “Davvero in questa città si radunarono insieme contro Gesù, Erode e Ponzio Pilato.”	IO VOGLIO leggere la mia Storia nell'ottica biblica.
8	Atti 4, 28: “Per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse.” Filippesi 1, 19: “So che quanto mi accade servirà per il mio bene.” Romani 8, 28: “Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.”	IO VOGLIO vedere la mia vita inserita nel piano di Dio.
9	Matteo 26, 24: “ Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato.” Luca 1, 38: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto.”	IO VOGLIO scegliere il bene nel progetto della mia vita.
10	Atti 4, 29: “Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola.”	IO VOGLIO annunciare la tua parola, malgrado le difficoltà.

11	Atti 4, 30: “Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù.”	IO VOGLIO chiedere guarigioni, miracoli e prodigi nel tuo Nome, Gesù!
12	Atti 4, 31: “Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza.	IO VOGLIO annunciare la tua parola nell'unzione dello Spirito.
13	Isaia 52, 7: “Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci, che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: -Regna il tuo Dio.”-	IO VOGLIO portare lieti annunci.
14	Salmo 8, 7; Efesini 1, 22: “Tutto hai posto sotto i suoi piedi.”	IO VOGLIO credere che tutto è sottomesso a Gesù e al suo Vangelo.
15	1 Corinzi 1, 23-24: “Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, follia per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.”	IO VOGLIO annunciare Gesù nella verità.
16	Efesini 6, 15: “Avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace.”	IO VOGLIO annunciare la felicità del Vangelo.
17	Abacuc 3, 19: “Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare.”	IO VOGLIO volare alto con il Vangelo.
18	Giosuè 14, 9: “La terra, che ha calcato il tuo piede, sarà in eredità a te e ai tuoi figli, per sempre.”	IO VOGLIO terreni sempre più vasti, attraverso l'annuncio del Vangelo.
19	2 Cronache 16, 12: “Asa si ammalò gravemente ai piedi. Neppure nell'infermità egli ricercò il Signore, ricorrendo solo ai medici.” Siracide 38, 12: “Fai poi passare il medico - il Signore ha creato anche lui – non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.” Sapienza 16, 12: “Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua parola, o Signore, la quale tutto risana.”	IO VOGLIO credere alle scienze umane e usarle, ma il primato va alla parola di Dio.
20	Daniele 2, 34-35: “Una pietra si staccò dal monte, ma non per mano di uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e di argilla, e li frantumò. ...il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta quella regione.”	IO VOGLIO far crollare ogni forma di potere, consapevole della mia piccolezza.
21	Matteo 10, 14: “Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi.”	IO VOGLIO lasciare cadere ogni risentimento dal mio cuore per la non accoglienza.

--	--	--